Lunedì 20 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 250.

In Udine al domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre.... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le lamentazioni del Papa.

Dopo la pubblicazione del *programma de' Cattolici* sull'*Osservatore Romano*, cui dedicammo poche parole nel numero di sabato, i Fogli Clericali di Roma ci diedero un'*Enciclica di Leone XIII ai Vescovi, al Clero ed al Popolo italiano*.

Essa è una specie di *bomba* lanciata con la scopo manifesto di commuovere gli animi, già troppo angustiati per le incertezze e per le discordie civili. Quasi quasi sembra che il Papa abbia voluto mettersi terzo fra Crispi e Cavallotti ad inasprire la situazione del Paese; quasi quasi potrebbesi dire che il Papa, udendo cotante accuse contro il Governo nazionale, e sapendo ch'è prossima aspra lotta tra i Partiti politici, abbia colto il momento per accampar sue aspirazioni a dominare moralmente la società italiana.

L'Enciclica nulla dice che non sia stato detto in altri analoghi documenti, non dieci, ma cento volte. E siccome alle vecchie accuse fu già risposto, non è da annotarsi in questa, se non la recrudescenza accentuata di quelle querimonie.

Ma anche dall'*Enciclica papale* gli Italiani, che veramente amano la Patria, possono trarre utili ammaestramenti.

Lasciamo da parte le pretensioni in essa redivive per una restaurazione impossibile del Papato politico. Non disputiamo su quanto in essa è lamentato riguardo la Legislazione della nuova Italia, per la quale lo Stato ha voluto svincolarsi dalle chiesastiche pastoje non più compatibili col civile e liberale reggimento delle Nazione. Contro tutto ciò sta la storia recente di quasi tutti gli Stati d'Europa; poichè le lamentazioni papali concernono un ordine di idee, alle quali niuno che ami la civiltà e creda al progresso delle umane convivenze, potrebbe arrendersi mai. Quindi la voce di Leone XIII, su argomenti siffatti, sarà inefficace, sarà *vox clamantis in deserto*. L'Italia non può rinunciare al posto che le compete tra le Nazioni civili, non può, per piacere al Capo dei Cattolici, indietreggiare di più secoli.

Ma pur dall'*Enciclica* suona qualche rimprovero meritato da coloro fra gli Italiani che mal considerarono i rapporti morali del Popolo con la religiosità sua. Quindi, indirettamente, i rimproveri dell'*Enciclica* colpiscono vieppiù gli esagerati del Liberalismo, cioè i Radicali, i Repubblicani, i Socialisti che sono pur gli avversarii contro cui i Liberali temperati dovranno combattere. Sotto questo aspetto, l'*Enciclica* viene in aiuto alla Maggioranza seria e prudente, che non conta tra i propri *ideali* quello di abbattere gli altari e d'irridere a qualsiasi credenza religiosa dei Popoli.

L'*Enciclica* è una protesta contro i *settarii*, ed a questi attribuisce i maggiori mali e pericoli per la società; come, ragionando dietro criteri un po' diversi, di certe frenesie settarie anche noi facemmo più volte giusto e severo giudizio, come quelle che sprezzano, con ironia irriverente, la pubblica moralità e aizzano le più tôrve passioni delle inconscie e sobillate plebi urbane e rusticane. Or se del triste spettacolo noi sentiamo ribrezzo come ad ogni orgia repubblicana, ecco che il Clericalismo si fa forte di siffatto argomento, e degli errori e delle colpe e delle esorbitanze dei falsi apostoli della democrazia accusano la Libertà e le Leggi che si emanarono sotto l'inspirazione di essa. Quindi, ecco, con le proprie esagerazioni i Radicali sembrano dare ragione ai Clericali; ecco che la nera pittura, dell'Italia, pennelleggiata nell'*Enciclica*, è dovuta massimamente agli eccessivi idolatri di *ideali* da cui dissentono poi le moltitudini; a coloro che sembrano gli avversarii d'ogni ben ordinato reggimento.

Che se, per vetuperare l'Italia, torna conto ai Clericali di mostrarla nei conati delle sètte e nelle brutture di pochi che s'ammantano di patriotismo per fini biechi, noi ben potremmo rispondere che quella l'Italia non è. Poichè la Maggioranza degl'Italiani non aspira a farsi persecutrice, nè demolatrice, come paventa l'*Enciclica* papale, di credenze che pur ancora imperano sulla coscienza popolare

Dicemmo l'altro jeri del probabile effetto del *programma politico - amministrativo - sociale* attribuito ai Circoli o Comitati cattolici. E oggi diciamo che se l'*Enciclica* papale avrà un effetto, sarà quello di attirare le maggiori simpatie verso i nostri uomini politici riflessivi, temperati, e che comprendono la convenienza di procedere cauti negli atti, il cui scopo sia di modificare gli istituti sociali secondo quella eterna legge di Progresso che presiede ai destini dell'Umanità G.

Assicurasi che l'intervista fra Crispi e il gran Cancelliere germanico Caprivi avrà luogo in Milano ai primi di novembre.

La pazzia del granduca Nicola di Russia.

Un telegramma da Mosca annuncia che le grandi manovre di Volhinia si chiusero con un triste incidente, il quale immerse nel dolore l'intera famiglia imperiale e produsse profonda impressione nelle fila dell'esercito.

Il granduca Nicola Nicolajevitch, zio dello czar, soffriva da lungo tempo d'una malattia mortale: aveva il comando in capo delle manovre nella sua qualità di feld maresciallo, e fu il giorno stesso in cui le manovre ebbero termine, colto subitamente da una completa aberrazione mentale.

Le scene che seguirono la cattura dell'alienato riuscirono dolorosissime per tutti i testimoni di esse. Lo sfortunato principe venne trasportato, nel più stretto incognito, nella villa del generale Martynoff, nelle steppe del Don. Parecchi medici curano l'augusto infermo, ma dichiarano le sue condizioni essere omai disperate.

Il granduca, che conta 60 anni d'età, era amatissimo nell'esercito, nel quale ebbe uno fra i principali comandi durante la guerra russo-turca del 1877.

Il rescritto imperiale, pubblicato dopo le manovre, nel quale lo czar esprimeva la propria soddisfazione per la condotta degli ufficiali e dei soldati, fu diretto al granduca Nicola soltanto per salvare le apparenze.

Scoperta d'una stamperia nichilista

per la falsificazione di biglietti di banca

Scrivono da Odessa: Grande impressione destò la notizia della scoperta di una stamperia nichilista allo scopo di fabbricare della carta monetata. Alla testa di questa industria clandestina stava l'unico tipografo della piccola borgata di Nowotscherkask.

Egli aveva preso in affitto nella scorsa estate, poco discosto dalla stazione ferroviaria di Alexandrowsk, una casetta isolata con annesso giardino. Qui condusse quattro abili operai, con l'apparente scopo di coltivare il giardino. Invece essi si facevano vedere ben di rado in giardino. Chi voleva recarsi nella casetta la trovava quasi sempre chiusa. Da ciò nacquero dei sospetti.

La casa misteriosa venne sorvegliata dalla polizia, che, convinta dei propri sospetti, volle penetrarvi. — Gli agenti vennero accolti da una serie di colpi di rivoltella che ne ferirono due. Il combattimento però finì con la vittoria della polizia russa.

Gli operai vennero obbligati ad indicare la ragione della loro resistenza. Breve, essi condussero gli agenti nel riparto sotterraneo dove si trovò una stamperia completa e più una grande quantità di rubli falsi, di proclami rivoluzionari ecc.

Gli operai vennero tradotti nelle carceri di Nowotscherkask. Essi sono persone colte che parlano diverse lingue europee. La loro identità non potè venire stabilita, ostinandosi a non voler dare ulteriori spiegazioni. In quanto al proprietario della stamperia clandestina, avvertito, riuscì a sottrarsi con la fuga.

In casa sua e nella stamperia, oltre a innumerevoli scritti rivoluzionari, si rinvennero più di 2 milioni di rubli falsi.

"Pro Patria e Lega Nazionale"

al Tribunale dell'Impero.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Abbiamo già annunciato che il 25 corr. verrà discussa al Tribunale dell'impero a Vienna la domanda del dott. Attilio Cofler, perchè il Tribunale medesimo dichiari che con lo scioglimento del *Pro Patria* il Ministero dell'interno ha leso la legge costituzionale sul diritto di associazione.

Dopo il divieto di costituire la *Lega Nazionale*, l'avv. Giuseppe Cuzzi, quale primo firmatario della proposta società, presentò pure un gravame al Tribunale dell'impero, perchè questo dichiari che il sig. Ministro, vietando la costituzione di una società proposta nei limiti della legge, aveva leso la legge sul diritto d'associazione.

Rileviamo ora che il Tribunale dell'impero ha fissato lo stesso giorno e la stessa ora, cioè il 25 corr. alle 10 ant., per la pertrattazione della causa sulla *Lega Nazionale*. Il conte Taaffe, valendosi d'un suo diritto, non ha presentato un *controgravame* come ha fatto nella questione del *Pro Patria*, ma si riservò di rispondere a voce.

È strano il fatto che fu fissata la stessa ora per la pertrattazione di tutte e due le questioni, mentre si tratta di due fatti diversi: nel *Pro Patria* lo scioglimento di una società perchè si ritenne che il suo contegno *fu*, come diceva il decreto, antipatriotico e sleale: nella *Lega Nazionale* il divieto di formare una società, perchè si ritiene che lo studio e la coltura della lingua italiana *possano diventare*, in date circostanze, pericolosi allo Stato.

Sulle ginocchia di Giove.

Nel discorso di Firenze l'on Crispi ha detto che l'avvenire non riposa più sulle ginocchia di Giove. Noi invece siamo persuasi del contrario leggendo su pei mille giornali d'Italia che, dopo tanti tira e molla fra ministri, le elezioni generali non sono ancora stabilite e che la decisione ultima dipende dall'on. Crispi. Giove Olimpico non appariva agli umili mortali così incerto nelle cose sue; ma, se sono attendibili le informazioni del *Fanfulla* e della *Tribuna*, Crispi si sarebbe finalmente arreso alle pressioni degli altri ministri, il Re avrebbe firmato il decreto di scioglimento della Camera e i Comizii sarebbero convocati pel 16 novembre: i ballottaggi si farebbero il 23. Nel 1848, un prete, prigioniero nel Castello di Udine, scriveva del suo destino: *Un'incertezza amara — è peggio del morir!* On. Crispi, non faccia morire gl'italiani d'*incertezza*: autunno o primavera, ma la si decida.

Milano, 19. Oggi, al tocco, il Re ricevette a palazzo reale l'on. Crispi. Poscia Crispi accompagnò il Re alle corse di San Siro alle quali intervennero anche la Regina e il Principe di Napoli.

Brienza (**Basilicata**), 19. Presenti i ministri Zanardelli e Lacava s'innaugurò con molta solennità il monumento a Mario Pagano. Il ministro Zanardelli tenne un applaudito discorso.

CONSIGLIO COMUNALE

Scaramuccie fra i liberali e "il clericale".

Riprendiamo il resoconto al punto lasciato sabato: cioè all'oggetto settimo, risguardante le modificazioni alla tariffa e regolamenti per dazio consumo.

Puppi ringrazia la Giunta per la proposta risguardante l'apertura, durante la notte, di Porta Villalta.

Cloza propugna un egual trattamento anche per la Porta Ronchi: gli stessi diritti sieno riconosciuti tanto agli abitanti nei paraggi dell'una come agli abitanti in vicinanza dell'altra porta.

Trento. C'è differenza fra le due porte, Porta Ronchi è stata sempre chiusa di notte, almeno da oltre un trentennio; mentre Porta Villalta era aperta di giorno e di notte, e coloro che vi hanno costruito case in vicinanza, videro colla non prima prevista chiusura danneggiati i propri interessi.

Di Caporiacco non concorda colle idee sostenute dal Cloza. Devesi pensare alla grave spesa. Al caso, voterebbe contro l'apertura notturna di Porta Ronchi.

Dà argomento a qualche osservazione anche la lettera *e* del primo articolo di queste deliberazioni.

In questa lettera si propone la soppressione dagli articoli 32 e 35 dell'attuale tariffa delle voci *sapone e sego depurato*. Il Consigliere Marcovich raccomanda che si lasci un periodo di sei mesi prima di attuare la nuova proposta, e ciò a favore delle fabbriche di sapone, di cera ecc. che lavorano entro la cinta daziaria.

Casasola crede che i due mesi e mezzo decorrenti fino al primo gennaio prossimo sieno più che sufficenti.

Braida rileva che gl'industriali accennati dal Marcovich guadagnavano circa duemila lire ogni anno a spese del Comune, mercè retroduzione dazi — un lucro indebito questo: perciò la commissione d'accordo colla Giunta propose la soppressione.

Il Consiglio approva tutte le proposte del primo articolo.

Nel secondo, si diminuisce il dazio pei tori, da lire cinque a tre.

Riguardo al dazio d'entrata pel legname d'opera, il cons Novelli propone che sia lasciato, come nella tariffa vecchia di cent. 36 pel legname d'opera tanto greggio con o senza corteccia e di qualunque dimensione e che non possa usarsi senza una successiva preparazione o mano d'opera, sia verde o secco; quanto pel legname già segato; e portare a centesimi sessanta il dazio pel legname già squadrato in qualunque modo e forma, lavorato in qualsiasi modo, tavolati, serramenti, imposte, ecc., siano o meno completi ed ancorchè contengano altre materie, come chiodi, uncini, chiavistelli, serrature.

Le proposte della commissione, d'accordo colla Giunta, erano di portare il dazio indistintamente a cent. 50 per quintale; ma, come avvertì il Sindaco nella discussione generale, e come ripete ora, la Giunta si accontenterebbe di limitare il dazio a cent. 42, indistintamente. Come osserva anche il consigliere Braida, della Commissione, non è da suggerirsi una divisione della voce

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Oh quante volte aveva egli sognato questa casa! quante volte se l'aveva raffigurata alla memore fantasia!... E come il suo cuore pulsava rapido, allorchè pensava ai giorni che avrebbe costì vissuti!...

E talora paventava che quella capanna fosse abbruciata, distrutta: tizzoni carbonizzati si ammonticchiavano là dove un giorno il suo cuore aveva per la prima volta trovato corrispondenza di affetto vivo e sincero; e l'erba cresceva su quei tizzoni, fredda e greve. Dove si fossero rifugiate le meschine che vi abitavano, nessuno sapeva.

Talora vaneggiava di banditi nascosti nella solitaria casupola. Ed ecco, al suo presentarsi per rivedere la diletta fanciulla, repente spalancarsi l'uscio, e gente armata scagliarsi contro di lui e afferrarlo per il petto e ligarlo gridando:

— Te, proprio te noi si aspettava. Stringetelo ben bene, copritegli la bocca e gettatelo nella cantina...

E la spaventosa visione si faceva ancor più orribile; poichè mentre lo trascinavano nella cantina, parevagli di vedere il cadavere sanguinante dell'amata Noemi sparsi a terra gli aurei capegli, l'occhio celeste inespressivo, senza luce, stringendo al seno il bambino col cranio fracassato...

Quali torture, quali tremende angoscie provava per l'orrida visione!... E quali rimorsi, anche!... Poichè non avrebbe dovuto lasciar sole, per tanto tempo, le due povere donne...

E talvolta invece sembravagli di trovarsi di fronte, nell'entrare in quella capanna, non già il sorridente volto di Noemi affettuosa, ma un volto freddo, marmoreo — il volto di Timea — la quale domandavagli:

— Dove fu per sì lungo tempo, signore di Lovetinczy ?...

Ma come si trovò realmente sulla soglia del ricovero amato, tutte quelle dolorose visioni scomparvero: Qui tutto era ancora come un tempo — come sempre; qui abitavano ancora le persone che sole avevano messo affetto in lui...

Come doveva far loro sapere il suo arrivo ?... Come sorprenderle ?..

Stette immobile, vicino alla piccola finestra seminascosta dai flessuosi rami di un rosaio; e cominciò a cantar sotto voce:

O cuoricino mio, più bel non è
Di tua capanna il castello del re...

Non aveva finito il secondo verso, che la finestrella si aprì e vi fe' capolino l'avvenente e gioioso volto di Noemi, illuminato da un pallido raggio lunare.

— Il mio Michele! — sclamò festosa.

— Il tuo! — sospirò Timar; e con ambo le mani strinse dolcemente il capo dell'amata. — E Dodì ?...

— Dorme.

— Zitto. Non lo destiamo.

Nel silenzio di quella notte calma risuonaron più baci — il linguaggio dei cuori che si amano.

— Vieni dentro.

— No: lo desteremmo, e il nostro angioletto piangerebbe.

— Oh non è mica tanto bambino da piangere, ve', il nostro Dodì. Egli ha un anno, adesso.

— Già un anno ? !... Allora dev'essere grande, un ometto, sicuro...

— Eh, non lo sai ?... Ha imparato a pronunciare il tuo nome...

— Così presto ?

— E cammina...

— Dodì corre ?...

— E mangia di tutto, ormai.

— Ma non è vero, non può essere... È troppo presto.

— Cosa ne puoi sapere, tu ?... Lo vedessi com'è bello!

— Fatti in là, che la luna vada a illuminar la sua culla... Voglio vederlo...

— No; la luna è cattiva, e se arriva a toccare co' suoi raggi il volto di lui, vedresti che subito si ammalerebbe..

— Sei pazza.

— No pazza, no. Molte meraviglie raccontansi dei bambini. Noi le dobbiamo credere. Perchè si affidano i bambini alle madri, e non al padre loro ?... Appunto perchè le donne credono, e solo esse li sanno custodire. Entra, e lo vedrai.

— Ma non posso entrare finchè dorme. Lo sveglierei, certo... Esci tu.

— Non posso uscire. Se abbandono la camera, tosto egli si sveglia; e mamma ha il sonno duro...

— E tu gli ritorna accanto, allora; io mi fermerò qui fuori.

— Non vuoi recarti a riposare un poco ?

— Oh non importa. Non tarderà molto a farsi giorno. Tornagli accanto; ma lascia aperta la finestra.

E si fermò ritto davanti la finestra aperta, guardando nella stanzuccia, sul cui pavimento i raggi lunari, penetrando attraverso il fogliame, disegnavano bizzarre figure. Si fermò, e stette ascoltando il lieve sussurro che gli veniva dalla capanna: un gemere sommesso, come di bambino che venga bruscamente ridesto; poi dolce una voce canticchiare la ninna nanna:

Dormi pur bell'angioletto,
Che la mamma veglierà

e risuonar di baci ripetuti, per tranquillare lo svegliato, per premiarlo poichè si è rabbonito alle carezze dall'amorosa madre su lui vegliante...

Si fermò Timar accanto all'aperta finestra e stette vegliando, in ascolto, quasi volesse udire il battere dei cuori che lui solo amavano. Vegliò finchè i primi albori non rischiararono la cameruccia — l'asilo di quanto gli era caro sulla terra...

Il bambino si destò appena fu giorno. Con piccole strida, con risate squillanti egli diede l'annuncio del suo ritorno alla vita reale. Agitava le manine, sollevava il capo ricciuto, balbettava.... Che mai?... Soltanto loro due comprendevano un tale linguaggio: loro due, il bambino e Noemi.

Quando Timar si prese in braccio il vispo angioletto, lo baciò affettuoso; poi gli disse:

— Vedi, ora mi fermo con te, finchè abbia compiuta la tua capanna. Sei contento ?...

L'infante rispose con piccole grida festose — ciò che Noemi subito interpretò:

— Lo udisti ?.. Egli disse che ti vuol bene e che vuol andare subito nella sua casa, quando sarà finita.

(Continua).

in due sub-titoli: legname greggio e lavorato, per le questioni cui potrebbe dar luogo e per le difficoltà di classificazione.

Pletti crede che il consigliere Novelli abbia ragione.

Billia. Gli pare assurdo che si voglia far pagare un dazio eguale tanto pel legname da bruciare come per quello da opera. Crede giustificato quindi che pel legname d'opera si pretenda un dazio maggiore; ed i cinquanta centesimi non sono tale dazio che si debba temere ne restino soffocate le industrie cittadine. Vorrebbe poi che si aumentassero anche i dazi sui foraggi: in altre città si paga più che ad Udine. Riguardo al dazio sul bestiame da macello, non gli sembra opportuno il minor dazio che si domanda per le vacche in confronto dei buoi Per tal guisa favoriremo la macellazione delle vacche, la cui carne è meno nutriente della carne di bue.

Braida. La commissione si propose di favorire, per quanto le era possibile, le classi meno abbienti; perciò appunto tenne basso il dazio per le vacche. In quanto ai foraggi, si poteva, è vero, portare un aumento maggiore di quello proposto; ma si cercò un mezzo termine.

Novelli insiste ancora per la distinzione del legname d'opera in greggio e lavorato: ma la sua proposta è respinta.

Il consigliere Billia dichiara di far sua la primitiva proposta della giunta che il legname d'opera paghi indistintamente cent. 50 per quintale, nell' entrare in città. Messa però ai voti questa proposta, è respinta, non avendo ottenuto che otto voti favorevoli.

Si approva infine la proposta della Giunta di ridurre a cent. 42 per quintale il dazio sul legname d'opera, greggio o lavorato che sia.

Ritorna in campo il dazio sui foraggi che Billia vorrebbe aumentato oltre il limite proposto dalla commissione.

Pecile si preoccupa dei vetturali, sebbene già essi sappiano al caso rivalersi sui forastieri.

Il Sindaco rileva che pochi anni sono il numero delle famiglie agiate le quali tenevano cavalli in città era superiore all'attuale; non vorrebbe che si cagionasse, con troppo elevare i dazi, l'esodo anche delle poche rimanenti.

Anche il consigliere Bonini trova eccessivi gli aumenti proposti dal Billia ai quali il Consiglio non fa buon viso, e li respinge.

Si approvano poi tutte le modificazioni proposte al capo secondo; nonchè successivamente quelle ai capi terzo, quarto, quinto, sesto, e settimo. La media annuale delle riscossioni, pel quinquennio 1891 - 96, è preavvisata in lire 768,000 circa; e il minimo del canone di appalto è stabilito in lire 615000 circa.

La votazione in blocco è pure favorevole alle proposte della Giunta, colle modificazioni leggiere annunciate.

Viene in discussione il preventivo pel 1891. Il consigliere Braida, in linea generale, move alcuni appunti: il conto, presentato non lo soddisfa; la Giunta trascura parecchi fatti; non si preocupa dalle 20000 lire circa che il Dazio consumo darebbe in più nel quinquennio prossimo; non delle 9000 lire circa in meno per esoneri dalla tassa di famiglia; non delle 32000 che il Governo pagherà molto probabilmente entro l'anno per la transazione approvata in una delle ultime sedute consigliari; non delle conseguenze finanziarie della deliberazione del Consiglio provinciale circa il Collegio Uccellis; non delle conseguenze finanziarie che verranno pel Municipio dalla revisione della tassa sui fabbricati — intorno a diecinove lire di aumento... Ora questi fatti alterano la compagine del Bilancio. La Giunta ne doveva tener conto; e cercar di diminuire la sovraimposta pei fabbricati almeno in proporzione di un tale aumento: la revisione governativa porterà un maggior aggravio nel nostro comune di centoquarantamila lire circa. I proprietari pagheranno d'imposta intorno al 38 per cento del loro reddito; mentre per chi ha rendite su capitali in danaro il Governo si accontenta del 13.20 per cento. Un sì forte aggravio è un socialismo della peggiore specie, poichè inaridisce le fonti d'una industria, quella dei fabbricati, che pure dà lavoro a numerosi operai. Vorrebbe appunto perciò che la sovraimposta comunale pei fabbricati fosse diminuita.

Il Sindaco offre spiegazioni, e dice che di taluni appunti mossi dal consigliere Braida la Giunta terrà conto.

Segue quindi la discussione particolareggiata, la quale presenta scarso interesse. Ne toccheremo qualche punto.

Intorno al Collegio Uccellis, Billia vorrebbe udire suggerimenti di economie da coloro che nel Consiglio provinciale dissero che delle economie si potrebbero fare. Il Comune deve mantenere il Collegio: ma egli confessa che sarebbe esitante a dare il suo voto se dovesse il Comune continuare a sostener pel Collegio la spesa attuale. Se non si conseguiranno economie, penserà bene prima di dare il suo voto. I corpi morali non deliberano *ab irato*: ma però, di fronte alla Provincia che or si nega il sussidio fin qui corrisposto, il Comune si rifiuti di pagare l'imposta sul fabbricato del Collegio — lire 1500. Si potrà correre pericolo che la Provincia domandi indietro i locali: ma non lo crede probabile, perchè quei locali non possono venire usufruiti se non per un Istituto. La Provincia dovrebbe tenerli chiusi, e pagar essa ugualmente l'imposta.

Puppi. Siccome il consigliere Billia ha chiamato a parlare chi tiene il doppio ufficio di Consigliere comunale e provinciale, perchè suggeriscano proposte di economia; non può accettare l'invito, nè dare qualsiasi risposta in argomento, non avendo egli in Consiglio provinciale fatta proposta veruna in tale senso.

Gropplero dichiara che, quale consigliere provinciale, credesi in diritto di dare quel voto che pargli più giusto e nell'interesse della Provincia; come consigliere comunale, ripete che appoggierà di sostenere il Collegio a costo anche di sacrifici.

Mantica osserva che la convenzione per la quale undici anni or sono la Provincia s'impegnava di sussidiare il Collegio Uccellis annualmente con dodici mila lire, era duratura per un solo decennio. La Provincia pagò quindi un anno di più dello stabilito. In Consiglio Provinciale nessuno parlò di economie. Il Comune doveva premunirsi per l'evenienze che la prima convenzione non dovesse rinnovarsi, fin da quando quella convenzione stipulò. Fu una pura accidentalità che i dieci anni divenissero undici. Il Consiglio Comunale voterà la spesa, facendo opera buona ed utile al paese. Il Comune, che spende lire dodicimila per la banda musicale, potrà ben fare altrettanto pel Collegio. Vuolsi una rivincita sul voto del Consiglio Provinciale?... Ecco: gli affitti locali per l'istruzione secondaria, secondo recente parere del Consiglio di Stato vanno a carico delle Provincie: alla Provincia si domandino.

Casasola considera l'Istituto Uccellis, o meglio tutte le spese per l'istruzione non obbligatoria, sotto un altro punto di vista. È veramente utile questo Istituto, è di vantaggio al Comune?... Crede di no. La maggior parte delle alunne che lo frequentano, non appartengono al nostro Comune: ma è giusto che il Comune pensi alla istruzione di persone che ad esso non appartengono? Chi vuole un'istruzione superiore, se la paghi: altrimenti non v'è giustizia distributiva, perchè le famiglie, che una tale istruzione non domandano, debbono anch' esse pagarla?... Anche il Concorso della Provincia era illusorio: pagare mezze *rette*, mentre le alunne consumano di più, non è sussidiare.

Puppi rileva che le alunne esterne del Collegio sono quasi tutte di Udine. Si potrà ammentare la retta.

Casasola. Precisamente.

Biasutti parla in favore dell'Istituto, di cui fa la storia. Nota come un istituto di questo genere non si possa mettere tutto a carico delle famiglie. Accederebbe alla proposta Billia riguardo l'imposta fondiaria pei locali. Si unirà alla Giunta in tutte quelle proposte che assicureranno l'esistenza dell'Uccellis.

Leitemburg (assessore per l'istruzione). La Giunta ha sentito con molto piacere delle cose fondate, pro e contro l'Istituto. È però uopo avvertire che ora non si domanda alla Giunta una deliberazione formale circa l'esistenza del Collegio; ma solo uno stanziamento di cifre. Anche la Giunta è d'accordo che ci sarebbe molto da pensare se il Collegio dovesse ogni anno costare 16 a 18 mila lire.

La Giunta confida che in avvenire non lontano l'Istituto non costerà che un sacrifizio proporzionato all'utile, e sopratutto proporzionato alle forze del Comune. È stata un'ingenuità forse della Giunta di pensare che la Provincia non avrebbe d'un colpo abbandonato l'Istituto, che era creatura sua. Ed appunto per questa ingenuità — meglio, per questa fede, più che fiducia — la Giunta ha trascurato le pratiche che l'ultimo voto del Consiglio Provinciale rendevano necessarie: dirà anzi, che le trascurò pensatamente, deliberatamente, perchè se anche il Collegio dovesse oggi venir chiuso, il Comune sarebbe costretto nondimeno a spendere dalle 16 alle 17 mila lire negli stipendi al corpo insegnante. Ripete che oggi la Giunta si limita a domandare un semplice stanziamento in Bilancio, pel 1891; sicura che anche in avvenire il Consiglio vorrà e saprà — mantenendo l'Istituto — tener alto il decoro nostro e del paese.

Bonini. Crede che le parole pronunciate dall'assessore Leitemburg abbiano trovato eco in Consiglio, e che la voce dell'avv. Casasola resterà clamante nel deserto.

Il Casasola, nel suo discorso, accennando ad altri istituti dove si impartisce l'istruzione superiore senza aggravio pel Comune, alluse ai conventi; ma è appunto perchè le nostre figlie, le nostre sorelle — coloro che un di saranno madri — non vadano in quelle scuole, che noi vogliamo, a qualunque costo, mantenuto l'Istituto Uccellis; in quelle scuole, dove s'insegna la storia di don Bosco; dove s'insegna che Roma è del Papa e non nostra...

— Benissimo!...

Egli crede che non soltanto debba oggi il Consiglio votare lo stanziamento della somma proposta dalla Giunta; ma far capire che vuole assicurata la vita del Collegio Uccellis. Cinque allievo interne oggi si sono ritirate, delle già inscritte, appunto perchè le loro famiglie dubitavano che il Collegio non dovesse più venire sussidiato.

Dopo brevi parole di Billia, che disse, il discorso del Leitemburg esser stava bene inteso dal Consiglio, e ch'egli voterebbe in favore dello stanziamento di quest'anno; la categoria dov'è inclusa questa spesa è approvata.

Casasola domanda che la Giunta sussidi l'Asilo Infantile; ma si sentì rispondere dai Consiglieri Puppi e Bonini che non merita sussidiato finchè i suoi preposti si ostinano a non voler abbassare la testa davanti alle istituzioni che noi tutti rispettiamo.

E il Casasola osserva, che se l'Asilo Infantile è tanto fuori della legge, si dovrebbe provocarne lo scioglimento. Egli disse poi anche, in principio della sua perorazione, che il Comune è un ente amministrativo, il quale dovrebbe occuparsi delle sole cose che hanno attinenza coll'amministrazione: il Bonini lo rimbecca. Vero, il Comune è un ente amministrativo: ma ciò non toglie che noi ci sentiamo di essere una frazione della vita nazionale, di appartenere alla grande compagine della Nazione. Perciò esponiamo la bandiera sul Palazzo del Comune e nel giorno dello Statuto ed in tutte le festività della Nazione; perciò faciamo della beneficenza proprio in quei giorni di feste nazionali; perciò, in principio di seduta, con nobili parole l'onorevole Sindaco oggi commemorò il Baccarini... Tanto è dunque vero che noi siamo parte della Nazione unita in un solo corpo, con Roma intangibile!

Con altre discussioni di poco rilievo, la discussione del preventivo resta esaurita, ed il conto medesimo approvato.

Dopo si passa alla trattazione dell'oggetto ottavo. Nomina del delegato comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento, in surrogazione del comm. A. Di Prampero dimissionario. Dopo discussione — sospensione di seduta per l'*affiatamento* dei consiglieri — si vota, e viene eletto l'avv. Measso Antonio, con voti 26 su 30 votanti,

Si procede al sorteggio di due assessori: ed escono dal *bussolotto* gli avvocati Measso e Valentinis.

Si passa alla nomina di tre assessori — uno in sostituzione del dott. Chiap; e riescono: Measso con voti 30, Valentinis con voti 29, Chiap con voti 26.

Ad assessore supplente riesce con voti 26 il conte A. di Trento.

Seduta di sabato.

Si procede a varie nomine; e mentre gli scrutatori procedono allo spoglio, discutesi l'oggetto undecimo: espurgo dei pozzi neri, ecc.

Bonini spera che questa volta il progetto riuscirà in porto, e dice brevi parole in sostegno: egli vuole la *perequazione mortuaria* nel Comune, e non che la parte alta di esso abbia il triste privilegio di dare una mortalità maggiore che l'altra.

Mantica si dichiara di avviso contrario.

Caratti, che altra volta diede voto favorevole al progetto, oggi voterà contro.

Chiap spiega perchè la Statistica dell'ufficio sanitario citata dal Bonini, sia e dovesse essere diversa dalla Statistica dell'ufficio di Stato Civile ricordata dal Mantica. In Consiglio se ne sentono di curiose: che l'acqua della roja e del Ledra non sia inquinata, che il puzzo d'idrogeno solforato e di solfoidrato di ammoniaca non sono nocivi: ma il fatto smentisce queste asserzioni. La febbre tifoidea percuote specialmente le famiglie del suburbio Gemona: nella famiglia Pantaleoni si ebbero due casi, nella casa contigua uno, nella famiglia Barnaba, quando abitava la casa Nadig, due, nella famiglia Borghese due.

Tutte queste sono famiglie civili; perciò la causa non si può trovare che nell'infezione, non si può trovare che nella infezione derivante dall'essere il fognone dei pozzi neri in cattivo posto, in direzione dei venti.

De Girolami. La Giunta deve tutelare la pubblica salute: nè la vecchia località nè la nuova prescelta gli sembrano opportune pel deposito delle materie; è un focolare d'infezione che si mantiene in vicinanza della città e di luoghi abitati; bisognerebbe quindi convenire con la Società pel trasporto in altre località più lontane.

Pecile. Elogia la Giunta che portò molto innanzi la questione ed ha migliorato assai le condizioni primitive volute dalla Società. Non combatte il trasporto del fognone; ma trova in questo affare due gravi condizioni: bisogna avere pietà dei proprietari ai quali incomberebbe una tassa troppo onerosa e pietà del bilancio cui si accollerebbe una spesa abbastanza rilevante. Egli ha occasione di passare spesso lungo lo stradone di Chiavris e non sentì mai certi odori che offesero le narici di qualche altro, e sì che ha l'olfato abbastanza fino. La Società dei pozzi neri non naviga in acque tanto cattive, tutt'altro; se si avesse pazienza, si potrebbe forse ottenere migliori condizioni o liberare i proprietari da un nuovo onere abbastanza grave. Egli sarebbe quindi d'avviso di soprassedere; urgenza non c'è. Non intende criticare il progetto, non il convegno con la Società, la Giunta ha fatto del suo meglio; ma il Bilancio nostro è abbastanza gravato, e le 40 mila lire che si andrebbe ora ad aggiustargli fra capo e collo rappresenterebbero uno sforzo ben molto superiore alle sue forze. Vediamo se sia possibile di risparmiare questo calice al bilancio e ai proprietari.

Bonini. Rispende con vivacità al Senatore Pecile circa il lato igienico della questione.

Billia. Darà voto contrario. Certo la statistica del dott. Chiap ha grande peso, ma le statistiche in generale hanno valore relativo. Richiama l'attenzione del Consiglio sopra una monografia fatta dal medico municipale che porterebbe un dubbio sulle conclusioni assolute del dott Chiap. La causa dell'infezione è proprio quella che voi ci assegnate? La vostra è una semplice induzione. Nella citata monografia affermasi che la febbre tifoidea fu constatata in altri punti della città, specialmente in certe linee serpeggianti nelle cui vicinanze ci sarebbe un altro elemento d'infezione, la roggia, i roielli inquinati. Quanto al convegno con la Società non è d'accordo col Senatore Pecile che trova di non criticarlo. La Società dopo cinque anni ha facoltà di sciogliersi; al Comune questa facoltà non è data; per cinque anni la Società sarebbe esente da canone; *per cinque anni*, il periodo di tempo cioè durante il quale essa potrà pensare ai casi suoi e vedere se le convenga continuare o sciogliersi dall'impegno. Siamo per tal modo in di lei balia.

La Società dovrebbe pagare fino dal primo anno il corrispettivo di affitto e non la metteremo così in condizione di fare il talento suo dopo i cinque primi anni di esercizio. Sperava una tariffa di favore per l'espurgo delle latrine degli istituti, Opere Pie e stabilimenti municipali. Nel Consiglio dell'Ospitale — che ritiene troppo gravosa la tariffa — si ventilò perfino l'idea se fosse conveniente di associarsi con le Opere Pie affini per far venire una botte inodora e *fare l'operazione* da se, vuotando quindi le materie sui terreni di rispettiva proprietà. E si fece il conto che all'Ospitale converrà assoggettarsi a questo peso anzichè subire la tariffa della Società.

Chiede se sia permesso ai privati di provvedere da loro stessi alla bisogna coi metodi voluti.

Canciani. Le tariffe sono già provvisoriamente in attività per le convenzioni in precedenza approvate dal Consiglio: i contribuenti perciò nulla ci hanno a vedere. Quanto alla spesa del fognone, se si potesse farne a meno la la Giunta sarebbe più contenta di tutti: ma si desidera un'uscita a questa faccenda più volte trattata in Consiglio per non rimescolare in eterno certe materie. Quanto al convegno progettato colla Società, è stato il Consiglio che ha messo la Giunta nella necessità di trattare coll'attuale Società. Questa poi avrebbe facoltà di ritirarsi dopo cinque anni nel solo caso che il capitale non renda il tre per cento. Già vedo — continua l'Assessore Canciani — che oggi spira qui aere poco favorevole alla Giunta...

Voci. No, no!

Billia. Ma perchè?

Pecile. Protesto!

Canciani. Quanto alla domanda del consigliere Billia, ogni cittadino è libero di fare a modo suo; servirsi cioè della Società o provvedere da sè allo spurgo de' suoi pozzi purchè si attenga ai regolamenti. Magari anzi che tutti lo facessero, La Giunta non sarebbe così nell'imbarazzo di dover provvedere a questa bisogna. Il Consiglio dunque o accetti le proposte della Giunta con le eventuali modifiche che si proponessero, non però intaccanti la sostanza; o, per non lasciare la Giunta in una posizione assolutamente falsa, deliberi che il fognone debba restare nel sito in cui presentemente si trova. Domanda che la votazione si faccia per appello nominale.

Pecile afferma che la Società farà guadagni vistosi colla tariffa e colla *materia migliore*, dacchè i proprietari non tengono più acqua nei cessi per non trovarsi nella necessità di doverli vuotare troppo di sovente. Così la materia non viene *annacquata*. Prenda la Giunta in buona parte il suo consiglio; si rimandi la cosa e troveremo certo da migliorare le condizioni del progetto Il Consigliere Bonini sostiene di aver sentito *quegli odori* passando per Chiavris: io non li ho sentiti mai...

Bonini. Lei va in tram, io vado a piedi.

Pletti. Spiega il suo voto, anche perchè si diceva che nell'ultima votazione in Consiglio i consiglieri operai abbiano votato *cogli azionisti del fognone*. Quaranta mila lire rappresentano una spesa troppo azzardata: fa di cappello alla scienza igienica, ma non voterà il *fognone* perchè trova nel Regolamento un articolo che obbliga tutti i proprietarii a costruire nelle proprie case una fogna secondo il tipo municipale; e ci sono delle case che valgono appena un migliaio di lire e il numero dei piccoli proprietarii è stragrande. Questi per costruire la fogna dovranno ipotecare la casa: sarebbe difficile far loro inghiottire questa nuova pillola. Egli sarebbe d'avviso che pel servizio di espurgo dei pozzi neri si dovesse aprire un concorso.

— Ai voti! Ai voti!

Morgante. Oltre che alle tariffe, bisogna pensare anche al decoro cittadino. Si potrebbe anche studiare un miglioramento del progetto, ma intanto il fognone bisognerebbe votarlo. Non si abbia troppa pietà pel bilancio; 40 mila lire non saranno poi il finimondo. Una volta costruito il fognone, si avrà fatto molto cammino.

Sindaco. Legge l'ordine del giorno presentato dal cons. Cloza che approva la spesa del nuovo fognone e vorrebbe che le tasse d'espurgo venissero riscosse dal Comune.

Cloza dà ragione del suo ordine del giorno ma la Giunta non può accettarlo perchè verrebbe a sconvolgere tutto il convegno progettato con la società.

Chiusa la discussione, il segretario dà lettura del primo articolo delle proposte della Giunta:

« È approvato il progetto allestito dall'Ingegnere Municipale presentato al Consiglio nel 25 gennaio 1890 ed oggi di nuovo esibito, per la costruzione di un nuovo stabilimento con fognone di deposito per il vuotamento inodoro dei pozzi neri, colla spesa di L. 37,301.10 per i manufatti ed altre opere e di L. 2698.90 per inpiantagioni e per l'indennità da essere corrisposta ai proprietari del terreno da espropriarsi, descritto nella Mappa di Udine esterno al N 2467, ed è incaricato il Sindaco di farlo eseguire. »

Il Sindaco avverte che, ad avviso della Giunta, si tratta di spesa obbligatoria in base alla legge di Sanità Pubblica; e perciò, per essere approvato, basterà che questo articolo ottenga la maggioranza dei presenti e nel caso di approvazione non occorreranno due votazioni.

È chiesto l'appello nominale.

Rispondono *sì*: Antonini, Biasutti, Bonini, Canciani, Chiap, Comencini, Girardini, Heimann, Leitemburg, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pecile, Pirona, De Puppi, Romano, Di Trento, Valentinis.

Rispondono *no*: Billia, Braida, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, De Girolami, Mantica, Marcovig, Pletti, Di Prampero, Volpe.

Si astiene il cons. Raddo.

Sindaco. La Giunta dichiara approvato l'articolo primo.

Si legge l'articolo secondo:

« E' incaricato il Sindaco di trattare coi proprietari del detto terreno per ottenere da essi che sia venduto al Comune di Udine, e nel caso che i medesimi a ciò non fossero per accondiscendere, ovvero nel caso che facessero domanda di un prezzo eccedente il giusto valore di questo terreno, che sia incaricato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità all'effetto di procedere alla espropriazione forzata a sensi della legge 25 giugno 1865 N 2359. »

Si vota per alzata di mano.

E' approvato con voti 18.

Articolo terzo:

« Sono accettate le proposte concordate fra la Giunta Municipale e la Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine, secondo lo schema di convenzione, contenuto nel Verbale della seduta 7 aprile 1890 della Assemblea Generale della Società stessa, allegato alla presente relazione, ed è incaricato il Sindaco di passare alla stipulazione in concorso di detta Società del Contratto relativo. »

Riporta voti favorevoli 15, ed è quindi respinto.

Articolo quarto.

« Il Regolamento per la costruzione, riatto, manutenzione, trasporto e vuotatura delle fogne mobili e di pozzi neri della Città di Udine, approvato dal Consiglio comunale nel 23 aprile 1873 è abrogato, e sostituito da altro Regolamento oggi presentato al Consiglio e dallo stesso discusso e approvato. »

Mantica vorrebbe che si discutesse il Regolamento articolo per articolo.

De Puppi. Per risparmiar tempo e noia, il Consiglio lo ritenga come letto. Sarebbe una discussione inutile.

Sindaco. Così intendeva anche la Giunta.

L'articolo è approvato con voti 17.

Articolo quinto:

« La Giunta è incaricata di assumere a mutuo una somma fino alla concorrenza di L. 40,000 onde con questa provvedere alla spesa di esecuzione del progetto anzidetto ed al pagamento delle indennità dovute ai proprietari del terreno da espropriarsi, purchè il tasso dell'interesse da corrispondersi non superi il 5 per 0/0 all'anno, al netto pel creditore dell'Imposta di Ricchezza mobile e delle tasse e spese di contratto vincolando a garanzia del pagamento degl'interessi e del capitale le rendite ordinarie del Comune in generale, ed in particolare il nuovo fognone e le costruzioni annesse, nonchè gli even-

tuali proventi che potesse conseguire il Comune mediante la concessione dell'esercizio. »

Il Sindaco avverte che per l'approvazione di questo articolo occorrono la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune (21 voti), e due votazioni.

L'articolo riporta 17 favorevoli ed è quindi respinto.

—

Il Sindaco proclama il risultato delle votazioni avvenute in principio di seduta:

Congregazione di Carità: Di Varmo dott. Gio Batta, Volpe Attilio.

Monte di Pietà: Billia comm. Paolo.

Istituto R nati: prof. Giulio Andrea Pirona.

Istituto Micesio: Orgnani Martina dott. Gio. Batta, Franceschinis Pietro, Lupieri avv. Carlo.

Casa di Ricovero: Ciconi - Beltrame co. Giovanni, Mantica nob. Nicolò.

Confraternita Calzolai: Moro Luigi.

Commissione visitatrice delle Carceri: Chiap dott. Giuseppe.

Revisori dei conti: Marcovig Giovanni, Comencini Francesco, Novelli Ermenegildo.

Commissione per gli studii: Paronitti Vincenzo, Misani Massimo, Pecile Gabriele Luigi Pirona Giulio Andrea.

Commissione d'ornato: Beretta co: Fabio, Falcioni ing. Giovanni, Masutti Giovanni.

Civico Museo: professori Wolf cav. Alessandro, Bonini cav. Pietro.

Esercizio e rivendita: Degani cav. Giov. Batt, Novelli Ermenegildo, Raddo Angelo Vincenzo.

Comizio Agrario: Mangilli marchese Fabio, Biasutti cav. Pietro, Pecile comm. Gabriele Luigi.

Ultimo oggetto all'ordine del giorno: Commissaria e Collegio Uccellis: provvedimenti interinali relativi alle quattordici borse provinciali. »

L'assessore Leitenburg informa il Consiglio come la Provincia si sia rifiutata di sussidiare con lire 12 mila il Collegio e cessa quindi per la Provincia il diritto che aveva alle 14 Borse semi gratuite. Di queste sono ora collocate cinque; erano nove, ma quattro vennero ritirate in seguito alla deliberazione del Consiglio provinciale. La Giunta, per sentimento di equità, propone di continuare le cinque Borse, ma di non aprire i concorsi per le altre nove: nel caso però si presentino domande di giovinette della Città e Comune di Udine, di accordarle.

De Puppi appoggia pienamente la proposta della Giunta.

Casasola fa una raccomandazione che è accettata.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta.

—. Seduta privata! avverte il Sindaco. Il pubblico spopola la sala.

Ci dicono che la seduta privata si protrasse per circa due ore e fu assai burrascosa quando vennero in discussione i sussidii da accordarsi a studenti sul legato Bartolini.

—

Seduta segreta.

Grazie dotali Marangoni, di lire 500. Concorrenti, oltre quaranta: ammesse al concorso ventiotto. Sorteggiate due: Baldassi Teresa fu Luigi, e Umech Angela di Giovanni.

A direttore della farmacia dell'Ospitale fu nominato Pascolini Luigi.

Sussidi del legato Bartolini: Angeli Ettore l. 400; Ferrante Antonietta lire 500; Foscolini Nicolò l. 500; Mattiuzzi Umberto l. 400; Pizzio Luigi l. 400; Sinigaglia Giovanni l. 300; Baldassi Giuseppe l. 300; Migotti Adele l. 300; Quargnali Luciano l. 500; Brida Ilio lire 366.

Cronaca Provinciale.

Mercato nuovo.

Pagnacco, 18 ottobre.

Il nuovo mercato bovino che ebbe luogo jeri in questo Capoluogo — è riuscito meglio di quanto si prevedeva — e molto promettente per l'avvenire.

Quantunque molti agricoltori fossero intenti alla semina del frumento, tuttavia il numero dei capi presentatisi al mercato — toccò il migliajo. Gli affari combinati, e specialmente nel grossame, superò il centinajo.

I festeggiamenti riuscirono di generale soddisfazione, mercè le regolari disposizioni date dalla Commissione incaricata.

Durante l'estrazione dei premi veniva involato dalla giacca d'un povero contadino di Moruzzo un portamonete contenente L. 210; il cavaliere d'industria, che si disse reduce da Monaco e residente a Padova, venne tosto arrestato e condotto in domo petri.

Fino ad ora tarda, molti forestieri erano convenuti a dare maggior brio alla festa, e ci scommetto che molti giovanotti e signorine, avrebbero anche ballato volentieri, se al ballo fosse stato provveduto.

Grave incendio.

A Vissandone, il fuoco distruggeva, il 14 corr. il fabbricato uso stalla e fenile proprietà Del Giudice Bonifacio, con fieno ed attrezzi rurali depositativi Danno, lire settemila.

Associazione politica popolare del Friuli occidentale.

Pordenone, 19, ottobre

Come vi annunciai, oggi ebbe luogo l'assemblea dell'*Associazione politica popolare* del Friuli occidentale. Presiedevano il dottor E. Ellero e il dottor Vincenzo Policretti: Segretari il nobile Valentino Tirti e Antonio Brusadini. Dopo breve discussione venne approvato lo statuto da circa un centinaio di soci presenti, mentre gli aderenti sono oltre 500. Venne eletto presidente il D.r E. Ellero, a consiglieri Asquini, Bonin Giacomo, Brusadini Antonio, D.r Cavarzerani, Del Pol Francesco Guarnieri D.r Valentino, avv. Galeazzi, De Carli Luigi, Polo D.r M., Pascati Antonio, Policretti d.r Vincenzo, Roviglio Ingegner Girolamo, Vian Matteo. B.

Borseggiatore sventurato.

A Fagagna fu arrestato Raffaeli Giov. Batta., mentre con destrezza tentava di rubare un portamonete contenente lire 55.

Suicidio.

Il possidente Spingolo Angelo, da S. Vito, affetto da alienazione mentale, suicidavasi precipitandosi nel torrente Verso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Domenica 19-10-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 20
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	743.8	743.4	745 6	746.8
Umidità relativa .	40	35	57	59
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	NE.	S.E	—	--
Vento (loc. cm. . .	1	1	0	0
Term. cent. . . .	13 2	16 2	12.2	12.3

Temper. mass. . . 16.9 | Temperatura minima
» min. . . 6.3 | all'aperto 3.7

Tempo probabile.

Venti da freschi ad abbastanza forti del IV quadrante sull'Italia superiore - intorno a ponente a Sud - pioggie specialmente Italia inferiore - mare generalmente agitato.

L'articolo 393 Codice penale ed i Giornalisti.

L'*Adriatico* di jeri, domenica, annunciava avere il proprietario e Direttore di quel Giornale avv. Seb. Tecchio presentata querela, in conformità all'articolo 393 Codice penale, contro il Direttore ed il Gerente della *Gazzetta di Venezia.*

Questa determinazione dell'avv. Tecchio è conseguenza d'un battibecco giornalistico avvenuto negli scorsi giorni, e reso più serio per un articolo di jeri della *Gazzetta.*

Osserviamo che il battibecco non concerne se non pettegolezzi suscitati dalla gara che chiameremo *professionale.*

Or, siccome è probabile che qualche pettegolezzo possa accadere anche tra i Giornali udinesi nelle prossime elezioni, l'esempio dell'avv. Tecchio sia un avvertimento.

Quanto a noi, ammettiamo ogni libertà di censure tra Giornale e Giornale, cioè qualsiasi giudizio sugli scrittori e qualsiasi discussione anche vivace; ma non ammettiamo le *ingiurie dirette alle persone.*

Se si rinnovassero, seguiressimo l'esempio dell'avv. Seb. Tecchio.

Il Direttore-proprietario
della PATRIA DEL FRIULI.

Circolo Liberale Politico Operaio Udinese.

Il Comitato Direttivo spedì ieri all'Associazione politica popolare di Pordenone il seguente telegramma.

« Circolo politico operaio udinese plaudendo nobile idea fondazione Associazione politica popolare pordenonese fa voti trionfo principii liberali.

« *Seitz*, presidente »,

—

In risposta pervenne il seguente: « Associazione politica popolare Friuli occidentale sorta per trionfo principii liberali ringrazia dell'affettuoso ricordo,

« Presidente *Enea Ellero* »

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani brillante spettacolo.

Congratulazioni.

Nella seduta di sabato del Consiglio Comunale, sulla terna proposta dal Civico Ospitale, per la nomina a Direttore della farmacia, di quel Pio Luogo, venne a maggioranza di voti prescelto il Signor Luigi Pascolini, da varii anni presso la rispettabile Farmacia Francesco Comelli.

Auguri e congratulazioni al nuovo Direttore.

Un amico.

Arresto.

Dalle guardie di P. S. venne arrestato Vicario Francesco, fu Giov. Batt., mediatore, dovendo scontrare un giorno di arresto per contravvenzione all'art. 72 della legge di Pubblica Sicurezza.

Kemmerich

l'alimento il più nutritivo!

Gli esimii Professori
D.r *Baccelli Guido,* Prof. di Clinica, Roma.
D.r *Bozzolo Camillo Paolo,* Professore di Clinica Medica, Torino.
D.r *Bruni Gaetano.* Professore di Clinica Medica, Modena.
D.r *Ciaramelli Gennaro,* Professore pareggiato di Clinica, Napoli.
D.r *De-Cristoforis Malachia,* Milano.
D.r *A. De-Giovanni,* Prof. di Clinica, Padova.
D.r *Murri Augusto,* Prof. di Clinica, Bologna.
D.r *Semmola Mariano,* Prof. Clinica, Napoli.
D.r *Todeschini Cesare,* Milano.
D.r *Tomaselli S.,* Direttore della Clinica Medica nella R. Università, Catania

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli Alimenti, in parecchie forme morbose dello stomaco e dell'intestini. Esso si usa specialmente quando si tratta di nutrire col più piccolo volume possibile e quando le funzioni dello stomaco e degli intestini sono poco attive.

Il Peptone di Carne Kemmerich si trova presso i farmacisti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 e femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Antonio Marchioli fu Gio. Batta d'anni 74 manganatore — Elisa Regio di Giovanni di mesi 1 — Romano Disnan di Antonio d'anni 1 — Vittorio Bulfone di Domenico d'anni 3 — Clelia Coviz di Antonio d'anni 4 e mesi 8 — Giuseppina Croattino di Giacomo di anni 1 — Giuseppina Subaro di Amadio d'anni 15 cucitrice — Agostino Quargnassi di Gio. Batta d'anni 25 orologiajo — Maria Sgobino di Valentino di mesi 1

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Corradina-Carutti fu Domenico d'anni 39 casalinga — Rosa Colautti-Simeoni fu Francesco d'anni 47 contadina — Giuseppe Giordani fu Domenico d'anni 75 bracciante — Anna Mellami di mesi 7 — Luigi Gremese d'anni 15 scolaro — Maria Ascanio-Bortolotti fu Angelo d'anni 82 casalinga — Pietro Chiozzi fu Luigi d'anni 61 scrivano

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Chiarandini agricoltore con Anna Patocco casalinga — Pietro Faleria, sarto con Luigia Bacchetti cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio,

Giovanni Maria Colussi facchino, con Anna Querini sarta — Giov. Batt. Dinon possidente con Gemma Figini casalinga — Antonio Croatto fornaio con Italia Martincigh casalinga. — Dott. Italo Salvetti Medico Chirurgo con Margherita De Prato agiata — Pio Buiatti facchino con Filomena Zilli setaiuola — Francesco Fior possidente con Raffaella Zovi agiata — Vittorio Muneghina impiegato, con Erminia Canali civile.

—

MANDAMENTO DI CODROIPO.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso a condotta medica.

A tutto il 15 Novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo comune, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, con l'obbligo nel titolare della cura e vaccinazione gratuita per tutti, nonchè della esatta osservanza della legge sulla tutela della igiene pubblica.

L'eletto entrerà in funzioni col 1 gennaio 1891, dovrà fissare la sua residenza nel Capoluogo, offrendogli il Comune comodo e decente alloggio verso affitto da stabilirsi.

Il Comune è posto in località saluberrima, è provvisto di ottime strade carreggiabili, consta, giusta l'ultimo censimento ufficiale, di 3214 abitanti, divisi in quattro frazioni, situate sopra una stessa linea, e la frazione più lontana dista dal Capoluogo soli km. tre.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Talmassons, 10 ottobre 1890.

p. Il Sindaco
F. Concina.

LOTTO

Estrazioni del 18 ottobre

Venezia	20	57	69	87	88
Bari	69	66	12	63	40
Firenze	3	13	52	44	84
Milano	33	32	69	63	50
Napoli	5	15	11	39	23
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	20	29	18	30	77
Torino	33	62	45	41	52

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 17 ottobre.

Senza variazioni notevoli trascorse il mercato odierno.

Le vendite si mantengono in proporzioni ristrette riguardo di preferenza le greggie, alcune per le esportazioni, altre per il consumo interno, aggirandosi i prezzi da lire 49 a 51 per belle e buone qualità nei varii titoli da 9 a 16 denari.

Nei lavorati e nei titoli finissimi alcune domande, ma vendite molto difficili per le offerte basse.

Cotoni.

Liverpool, 15 ottobre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10,000 a prezzi invariati.

Middling americani 5 3|4;

Good Oomra 4 11|16.

I cotoni a consegna chiusero assai sostenuti a prezzi rialzati di 1|64 a 1|32 di den.

—

Liverpool, 16 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 7000.

Mercato calmo senza cambiamento dei prezzi.

Middling americani 5 3|4;

Good Oomra 4 11|16.

Cotoni a consegna assai sostenuti ed in rialzo di 1|64 den.

—

Nuova Yorck, 15 ottobre.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 45,000.

Middling Upland pronto cent. 10 3|8.

I cotoni futuri apersero calmi a prezzi di ieri.

—

Nuova York, 16 ottobre.

Le entrate probabili di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 43,000.

Middling Upland pronto cent. 16 5|16

Cotoni futuri sostenuti ma col Middling in ribasso da 0 01 a 0.02 di cent.

Vendite di cotoni futuri balle 109.000.

Il *Diritto*, commentando la notizia che si anteciperà la chiamata della classe 1870, si domanda se questo mutamento sia preludio di qualche grosso avvenimento.

Secondo l'*Italie*, il granduca ereditario di Russia s'imbarcherebbe a Brindisi per il suo viaggio nell'estremo Oriente. Il governo italiano ha disposto perchè i rendano nel caso allo Czarevitch i dovuti onori.

Napoli, 18. Caporali, quel povero diavolo che lanciò la pietra contro Crispi, eludendo la vigilanza dei custodi è riuscito l'altro ieri a scappare dal manicomio. Venne ripreso e ricondotto a stento.

Charleroi, 18 Stamane nel bacino di Charleroy 3000 operai scioperarono, reclamando un aumento di salario. Credesi che il movimento si estenderà.

Notizie telegrafiche.

Viaggio disastroso della nostra squadra. Torpediniera ed equipaggio perduti.

Spezia, 18. Ieri è giunta da Gaeta la squadra La traversata fu cattivissima, le navi subirono avarie; la corazzata *Lamia* fece molta acqua e fu portata subito in bacino. La torpediniera 105, che viaggiava colla squadra, incontrò un fortunale la sera del 16 e scomparve. Il *Piemonte*, il *Messaggero* ed il *Montebello* sono andati a cercarlo.

Spezia, 19. Il *Piemonte* è ritornato senza aver scoperto alcuna traccia della torpediniera n. 105. Sono tuttora a farne ricerca il *Messaggero* ed il *Montebello.*

Roma, 19. Il ministero della marina comunica che nella spiaggia di Quercianella vennero raccolti degli attrezzi appartenenti alla torpediniera n. 105. Il lungo decorso di tempo dalla notte del 16 corrente lascia pur troppo temere che la torpediniera sopraffatta dal mare siasi perduta. Il Re con telegramma a Brin s'interessò vivamente del disastro. Il valore della torpediniera perduta è di 350 mila lire.

Spezia, 19. L'equipaggio della torpediniera 105.S. era composto del tenente di vascello D'Agostino, del sottotenente Gays di Gilletta, del capotimoniere Molo, del macchinista Roversi Tito Perez, del caporale torpediniere Moltedo, dei torpedinieri Vergari e Galano, dei marinai Magnasco, Anastasio, Corvetto, Ferrigno, dei fuochisti Palermo, Sasso, Rimazutto, Bima, Santini, Costanzo. Il comandante d'Agostino era ufficiale distintissimo.

Un suo fratello ufficiale di marina morì a Lissa. Della sua famiglia non rimane che una sorella.

Un capo di polizia assassinato. Associazione di malfattori italiani.

New Orleans, 19. Venne assassinato il capo della polizia e furono arrestati come autori del misfatto sette siciliani. Grande eccitazione nel popolo contro gl'italiani.

In consiglio comunale si lesse la lettera del Sindaco denunziante l'assassinio del capo della polizia come dovuto ad assassini pagati da una società segreta i cui affigliati sono italiani — Chiedesi al consiglio di fare i passi necessari per espellerli dal paese, affermando il gravissimo pericolo che può derivare alla città da simili società segrete — Il consiglio nominò un comitato di 50 membri per fare un'inchiesta — Il comitato ricevette una lettera con la quale si minacciano i suoi membri della stessa fine fatta dal capo della polizia.

Socialisti italiani a congresso.

Ravenna, 19. I socialisti tennero oggi l'annunciato Congresso. I congressisti erano 120, gli aderenti 200. Prima si votò un invito agli operai italiani di festeggiare il 1. maggio 1891. Indi si deliberò di tenere in Italia un Congresso comprendente tutte le frazioni del partito per partecipare alle elezioni con un programma che favorisca la classe dei lavoratori, mediante dei candidati che ne accettino il programma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Mattioni G. e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori.

LABORATORIO VIA TOMADINI NUM. 7

UDINE.

—

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra**. Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori.

Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini,** in via Paolo Canciani, angolo via Rialto **Udine.**

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell'andante su Modelli della più RECENTE NOVITA. — Per i forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.
Udine, Via Mercatovecchio.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di **Milano** è di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** dal giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

CERCANSI

oneste persone che desiderino occuparsi della vendita di vini fini e comuni da pasto.

Modesto e sicuro guadagno.

Rivolgersi allo **Stabilimento S. Croce** *in* **Casteldaccia** (*SICILIA*).

LOCALI D'AFFITTARE

D'affittare in casa conte Caimo, una stanza a piano terra, anche ad uso scrittorio.

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo, 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ad insieme più facile ad adoperarsi la non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato s'avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a bei stina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo **Lampade trionfo**

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, costumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Warmout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco delle** fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, specialе per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visitas di tutta novità confezionati in varie foggie — — **Articoli cancelleria e disegno** —

Globi e lanterne per illuminazioni — **Globi Aerostatici** varie forme — **Globi geografici**

Biblioteca per l'infanzia — **Carte geografiche ed Atlanti** vasto assort.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l' impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere lucine; lumiere di tutta novità e getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

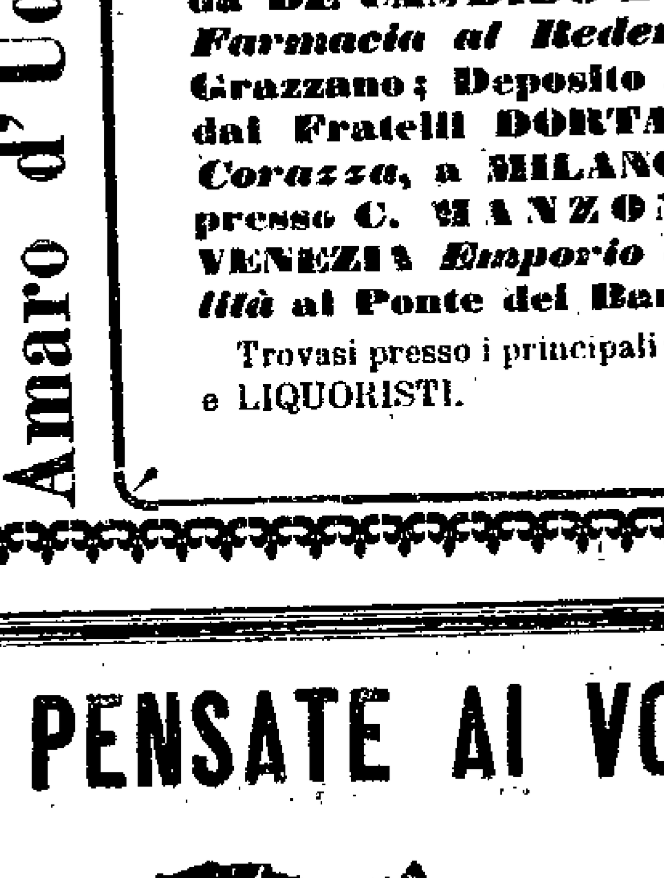
Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnstarina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni:
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posarti in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?...

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerari** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA — **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE — **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico